Anno XXIII — Sabbato 16 Novembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 274

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

I PELLEGRINI AL VATICANO

Il Vaticano da qualche tempo, sia pure con intenzione ostile all'unità nazionale dell'Italia, lavora, inconscio forse di quello che fa, per essa.

Dopo avere chiamato a Roma colla sua esposizione vaticana della gente da tutta la cattolicità a verificare l'assoluta libertà di cui gode nella Capitale dell'Italia, ha indarno provocato contro l'unità di questa l'episcopato di tutte le Nazioni. Ed ora ha dimostrato la sua impotenza nella nuova Roma, che in pochi anni raddoppiò sè stessa, col far sì che i pochi suoi partigiani si astenessero dall'intervenire alle elezioni amministrative. Contemporaneamente accolse successivamente delle grandi frotte di pellegrini francesi, che guidati dai temporalisti d'Oltralpe vennero a rendergli omaggio come a re di Roma, gridandogli in coro: *Vive le Pape-Roi!*

Questo grido lo mandarono successivamente tutte le frotte di pellegrini nella Capitale dell'Italia senza che il Governo di questa se ne desse nemmeno per inteso.

Così quei pellegrini poterono colla stessa loro presenza e colle loro grida dimostrare un'altra volta al mondo cattolico, che l'Italia lascia al Vaticano la massima libertà, e lo fa anche perchè non teme punto gli effetti della sua ostilità alla unità della Nazione e lascia volontieri che anche gli stranieri vengano a persuadersene coi proprii occhi, ed anzi si attende che codesti pellegrini tornino al loro paese convinti che il Temporale è morto per sempre e che nessuna forza potrà omai farlo resuscitare. Se in Francia per una stolta nimicizia alla Nazione sorella esistono ancora dei Temporalisti che vengono a gridare a Roma: *Vive le Pape-Roi!* non ne esistono più in Italia, dove tutto il Popolo fece eco alla parola del suo Re, quando altamente proclamò *intangibile* la Roma dell'Italia.

Avremmo poi voluto vedere come sarebbero stati accolti i Vaticanesi, se andati a Parigi in pellegrinaggio a vedere la esposizione universale di cui quei repubblicani con ragione si vantano, perchè portò ad essi molti milioni, gridassero colà un Evviva al papa principe di Avignone! Essi non avrebbero di certo goduto colà dell'impunità di cui godettero a Roma i pellegrini francesi cospiranti col Vaticano per il Temporale e contro l'unità dell'Italia. Ma in Italia di simili grida si ride, ed anzi si dice: Ben vengano i pellegrini francesi a Roma; noi li ospiteremo come se fossero nostri amici e li condurremo a visitare se vogliono tutte le basiliche dell'eterna città ora restituita alla Nazione, che sa di poter essere padrona in casa sua.

P. V.

IL GENERALE ORERO

Leggiamo nell'*Esercito*:

« Il nuovo comandante in Africa, generale Baldassare Orero, ha un brillante stato di servizio. Nato il 1 giugno 1841, a Novara, da Giuseppe e dalla signora Luigia Ricotti Magnani, entrò nel 1855 all'Accademia militare.

Il 1º giugno 1859 fu nominato sottotenente nei bersaglieri, e fece, con quel grado, la campagna.

Promosso luogotenente nel 1860, combattè valorosamente nella campagna dell'anno stesso, meritando la medaglia d'argento al valor militare, per il coraggio di cui diede prova nella occupazione di Borgo Pio, il 3 ottobre 1860.

Un'altra medaglia d'argento al valor militare fu da lui meritata agli assedi di Gaeta e di Messina, nel febbraio e nel marzo del 1861.

Il 23 marzo 1862 venne promosso capitano nello stesso corpo dei bersaglieri.

Alla testa della sua compagnia, nella guerra del 1866 compiè atti di valore, specialmente il 22 luglio, nel fatto d'armi di Primolano, ove non solo confermò il suo coraggio personale, ma seppe dare savie disposizioni fin dal principio del combattimento.

Gli fu perciò conferita la croce di cavaliere dell'ordine minore di Savoia.

Un anno dopo passò allo Stato maggiore. Promosso maggiore il 22 settembre 1870, con destinazione all'11º fanteria, fu trasferito il 21 aprile 1872 al corpo di Stato maggiore.

Il 15 luglio 1877 fu nominato tenente colonnello e il 2 maggio 1880, raggiunto il grado di colonnello, prese il comando del 21º reggimento di fanteria.

Fece passaggio nell'ottobre del 1882 al corpo di Stato maggiore, e vi rimase fino a che, nel marzo del 1887, assunse il comando della brigata Calabria.

Mantenendo lo stesso comando, il 2 ottobre 1887 fu promosso maggior generale.

I precedenti militari del nuovo comandante superiore delle truppe d'Africa sono dunque tali da offrire le maggiori garanzie che egli occuperà degnamente il posto di fiducia affidatogli dal Governo, e che saprà acquistare le stesse benemerenze delle quali il suo valente antecessore lascia un sì nobile esempio.

Il generale Orero partirà probabilmente il 15 corr. per Massaua. »

A PROPOSITO DEI RICORDI
dell'Imperatore Federico III

I giornali liberali, tra i quali la *Freisinnige Zeitung* riproducono delle informazioni date a una corrispondenza locale di Berlino il cui nome non è indicato, sulle critiche che avrebbe formulato l'Imperatrice Federico dopo letto il libro del Freytag.

Queste critiche si riferirebbero soprattutto sull'attitudine che il celebre scrittore tedesco attribui all'imperatrice di fronte al di lei sposo.

« Non sono io che fui un'ideale elevato per mio marito — avrebbe detto l'Imperatrice — è lui che fu un ideale per me. Ciò che io fui, ciò che sono lo devo a lui. Fu lui che mi ispirò dell'entusiasmo per tutto ciò che è bello e nobile, fu lui che mi ha iniziato a tutti i suoi piani e che ha eccitato in me il desiderio di allargare il mio orizzonte intellettuale.

L'interesse che io ho preso a tutti i suoi sforzi fu per lui una gran gioia: io ero, como egli diceva, *il suo buon camerata* al quale poteva tutto confidare. »

L'imperatrice dicendo ciò aveva il libro del Freytag dinanzi a sè, e designava con un sorriso melanconico il passaggio in cui è detto che l'Imperatore era profondamente infelice e mal contento quando la sua natura intima ripugnava alle esigenze della censorte e non poteva seguirle.

« L'imperatore, sclamò essa, non avrebbe potuto seguirmi! (e una lagrima gli spuntò sul ciglio). Ma quando avrei avuto delle esigenze repugnanti alla sua natura intima e che gli cagionassero un profondo malcontento? Io ero fiera di poter seguire l'alto volo del suo spirito, di comprendere i suoi progetti, di dividere i suoi desideri. Le parole « ch'egli facesse tutto secondo il volere dell'Imperatrice » contengono un grosso errore.

Nelle questioni decisive è vero, l'imperatore aveva l'abitudine di sentire la mia opinione, noi scambiavamo i nostri apprezzamenti, egli aveva piacere di chiamarmi il suo consigliere intimo, versato in tutte le questioni; ma mai, mai capitò che la mia opinione, quando differiva dalla sua, l'abbia reso infelice e malcontento di sè. »

Lo sguardo dell'imperatrice si portò poi sul passo del libro ove è detto che l'imperatore sentiva che l'imperatrice aveva svegliato in lui il gusto delle cose ideali e che questo gusto era opera di lei.

« Questo pure è falso — disse con vivacità. — E' lui che mi scaldò all'ideale che riempiva del suo splendore il suo spirito portato verso le cose elevate. E' lui che con una pazienza che mai s'è smentita, gettò nel mio cuore la semente, che nel suo aveva già dato sì bei frutti. Tutto ciò che è divenuta la fanciulla innocente e insignificante ch'egli aveva amato è stata sua opera. Non so a che cosa Freytag pensasse quando scrisse che l'impero che avevo preso su mio marito avrebbe suscitato ogni sorta di difficoltà al futuro padrone della Prussia. Di che impero vuol parlare? Io gli avrei suscitato delle difficoltà? Quando e come? Ho io mai tentato di sottoporre la di lui volontà alla mia? L'imperatore non era uomo da curvarsi dinanzi la dominazione della sua consorte, nemmeno se.... Ma basta — disse l'imperatrice gettando via il libro. — Sono io dunque obbligata a leggere tutto quello che si scrive su me? »

UNA LETTERA DELL'ONOR. LUZZATTI

I giurati del gruppo dell'economia sociale offrirono sere or sono a Parigi un banchetto a Leone Say.

Vi assistevano, fra gli altri, Giulio Simon ed il direttore dell'Esposizione sig. Berger; e furono pronunziati numerosi discorsi.

Leone Say ha letto una lettera di Luigi Luzzatti, il quale, scusandosi di non poter intervenire al banchetto, ha voluto osservare che il Giurì, coll'accordare il Gran Premio alle Associazioni dell'Inghilterra e della Germania, che dirigono il movimento cooperativo in Europa, si pose al di sopra delle piccole querele della diplomazia di tutto il mondo.

L'on. Luzzatti dice nella sua lettera che, di fronte alla Lega internazionale che si prefigge di tutto distruggere (l'on. Luzzatti poteva risparmiarsi questa volata di fantasia! Gli economisti della sua forza devono essere più seri, più positivi e più esatti!) il Giurì del quale gruppo d'economia sociale fece risplendere le grandi federazioni dei popoli, solidali nei progressi sociali, glorificando la lotta pacifica ed umanitaria.

E soggiunge:

« La Francia è ben degna di fondare il Museo della previdenza internazionale che sarà il laboratorio delle esperienze sociali.

« L'Italia che lavora, risparmia e si associa cooperativamente, sta con la Francia in questa grande iniziativa. »

Leone Say ha detto, dal canto suo, che l'idea del Museo delle scienze sociali fece un gran passo, perchè si decise di accordargli provvisoriamente uno spazio nel palazzo delle Arti liberali.

Faure Miller dichiarò che la Commissione britannica faceva omaggio al futuro Museo dei documenti mandati all'Esposizione.

IL REGOLAMENTO
per le scuole italiane all'estero

E' imminente la pubblicazione del regolamento generale per le scuole italiane all'estero. Queste d'ora innanzi verranno stabilite per decreto reale.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 15. Scrivono alla *Riforma* da Massaua che le notizie, che giungono dall'interno, assicurano che l'opera nostra all'Asmara e a Keren non sarà disturbata.

Lettere pervenute al comando accennano all'avanzarsi dell'avanguardia di Menelik.

Perciò si sono date disposizioni per occupare Saganeiti e credesi che presto si occuperà pure Gura sulla via di Adua.

Orero conferì con Bertolè: riparte stasera per Torino.

Il centro dell'agitazione Russa

Si ha da Bucarest 12:

« Sembrerebbe che gli agenti russi abbiano scelto la Rumenia come punto centrale della loro attività.

« In questi ultimi tempi giunsero qui infatti il Kiselew, noto per il suo attentato contro il ministro bulgaro Nalschewitsch e il capitano russo Benderew amico di Zankoff e principale autore del colpo del 21 agosto 1886 contro il principe Alessandro di Battenberg.

« Dal giorno della loro venuta si vedono girare per la Rumenia faccie sospette e persone misteriose che sono tutt'altro che atte a tranquillare gli animi.

« La polizia sorveglia tutti il più attentamente possibile, ma specialmente il Kiselew e il Benderew, perchè si teme che essi stieno tramando tra i panslavisti qualche nuovo complotto contro il principe di Bulgaria, Ferdinando di Coburgo. »

La tragedia di Roma

Sul luttuoso avvenimento accaduto l'altro ieri a Roma, si ha quanto segue:

Roma 15. Il Fantozzi, il ferito nella tragedia di ieri, sta alquanto meglio. Il polmone non è offeso. Venne dichiarato guaribile in 25 giorni con riserva.

— Oggi Crispi si offerse di ritirare presso di sè i due bimbi del Bertini, l'autore della tragedia di ieri.

DI QUA E DI LÀ

Carducci e il Re

L'editore Zanichelli di Bologna aveva inviato al Re una copia delle *Terze Odi barbare* di Carducci, testè pubblicate, ricevette una lettera in cui S. M. attesta il suo aggradimento per il dono aggiungendo che la pubblicazione dei nuovi versi del Carducci sarà accolta con gioia da tutta la nazione onorantesi degli scritti del poeta.

APPENDICE

IL BASTONE CIVILIZZATORE
E LA PELLAGRA

Nel passato n. 260 il *Giornale di Udine* fra i *Fatti vari* ne riporta uno tratto dal *Figaro* che avrà fatto ridere tutti (nè son pochi) gli ignoranti in parassitologia.

Raccontasi che: « Il Khanato di Bothara fu, tempo fa invaso da una *febbre epidemica*, la quale mieteva a migliaia le vittime. Dietro consiglio del generale russo Anenkoff, l'Emiro emise un decreto col quale ingiungeva a tutti gli abitanti di imbiancare *internamente ed esternamente* tutte le case nel termine di tre giorni, sotto pena di trentasei bastonate. L'epidemia cessò rapidamente, il generale fu proclamato il salvator del paese, ed il Bastone sotto la cui minaccia operossi il prodigio passa ora pel *Bastone civilizzatore.* »

Prima di tutto vediamo se il fatto può esser possibile, e la parassitologia risponde, *possibilissimo.* Difatti come si trionfa nelle bigatiere del calcino de' bachi? Coll'imbiancare i locali e gli attrezzi dell'allevamento, ossia (andando alla sostanza della cosa) col distruggere mercè le imbiancature nei locali, e sugli attrezzi i vivai del funghetto botrite che, attecchendo poi sul baco, v'ingenera il calcino.

E come si trionfa della gangrena che non di rado suole infierire ove accumulansi bambini, soldati, marinai, carcerati, e poveraglia? Colle imbiancature delle abitazioni, cioè (andando al fondo scientifico della cosa) col distruggere in quegli ambienti le crittogame parassite che vi allignano, e che seminando i loro germi sulle piaghe, sulle ferite, sulle escoriazioni, riproduconsi sulle carni vive gettandole in gangrena, e portando grande mortalità nei quartieri miserabili, nelle caserme, nelle navi, nelle carceri, e nei bretrofi.

Le continue lavature ed imbiancature delle pareti delle case costituiscono pelle olandesi il loro caval di battaglia onde preservar la propria regione dalle tristi conseguenze del miasma maremmano, e ciò perchè a quel modo impediscono alle crittogame di poter gettare vivai lungo i muri, e da là spander germi nell'atmosfera generatori negli organismi di malattie infettive.

Pello stesso motivo, dove impastasi il pane, usasi gran cura di tener terse ed imbiancate le pareti, altrimenti le muffe s'incorporano colla pasta ed occorse più fiate che *l'oidium aurantiacum* provocasse così febbri, e delirii. Anche il fenomeno, un dì terrorifico, della *polenta rossa*, comparso le prime volte nelle case coloniche di Padova, in oggi se lo tronca imbiancando le cucine. Colle imbiancature distruggesi il funghetto *serrazia* il quale, quando cresce in vivai, spande le semenzine sulle polente, dove rendesi visibile pel colore scarlatto che assume, e col moltiplicarsi dà l'apparenza che sulla polenta scorrano rivoli di sangue.

La febbre epidemica del Khanato di Bothara era dunque un prodotto di parassitismo per isviluppo di speciali fungherelli attecchiti sulle pareti delle case, i quali impregnando coi loro germi l'aria circumambiente, e penetrando negli organismi, vi destavano la febbre, la dissoluzione, e quindi la morte.

Convien dire bensì che il generale russo, su qualche caso pratico si avesse fatto una giusta idea della cosa da capire che coi botharesi tornava inutile il ragionare, e dovevasi invece costringerli ad imbiancare le case, e pella verità il fatto gli diede ragione, E noi possiamo approfittar nulla da tale insegnamento?

Fin dal 1864 dimostrammo che la pellagra coglie gli agricoltori perchè col granoturco si portano in casa il fungo microscopico detto *ustilago maidis* o *carbone*, il quale attecchisce ed ammorba l'abituro. Nelle cucine coloniche le sementi piovviginano sulle polente, ove sviluppatesi entrano a nutrir il villico colla loro fungina, la quale accendendosi sotto i forti raggi solari porta la pellagrosa combustione. In breve dimostrammo trattarsi di *malattia parassitaria,* nè esser possibile sradicarla altro che distruggendo in esse cucine i morbosi vivai mediante generali imbiancature. E cosa ottenemmo? Quello che avrebbe ottenuto Anenkoff se, contro l'epidemia di Bothara, si fosse limitato a consigliar d'imbiancare i muri delle case.

Se l'ustilago maidis vegetando sulle polente assumesse (come la serrazia) il colore vermiglio, il colore stesso avrebbe spinto a provedimenti, ma il carbone del mais, per disgrazia del colono e delle Comuni cointeressate, serba sulle polente il color paglierino da mantenerlo invisibile. A noi non restava quindi, per persuadere sulla utilità delle imbiancature, che pertrattar la parassitologia, e batter la strada delle scientifiche ragioni. E per questo:

1. Col microscopio alla mano annunziammo esistere sugli abituri rurali, e sulle polente colà ammanite, enormi focolai di carbone del mais; verità stata dappoi da altri verificata.

2. Femmo raccogliere dal granoturco in campagna buona quantità di carbone che, commisto per sette mesi al foraggio di due cavalli, provocò in agosto il pellagroso eritema.

3. Provammo che, le cucine economiche istituite nei villaggi infetti, guariscono pellagrosi, non pella quantità e qualità del cibo, ma perchè i cibi che sortono da esse cucine sono mondi di carbone.

4. Provammo che le guarigioni ottenute a Padova dal Dott. Podrecca sui suoi coloni, passandoli da × casolari di paglia pregna di muffe ustilaginee in × case nuove a muro e coppi, provennero dalla nettezza nelle nuove abitazioni dal carbone del mais che, conservata in seguito, nemmeno 15 anni dopo non lasciò più scorgere alcun pellagroso tra i suoi coloni.

5. Provammo che, i popolosi distretti friulani di San Pietro al Natisone, di Tolmezzo, e di Ampezzo, i quali provvedono il granoturco sulla piazza di

I cattolici agli Stati Uniti

A Baltimora si è celebrato il centenario della creazione della prima diocesi cattolica romana agli Stati Uniti.

Parecchi prelati, circa 600 preti, e una numerosa folla assisteva alla cerimonia.

Il cardinale Gibbons fece la storia dello sviluppo del cattolicismo in America. Egli ricordò che all'epoca della creazione del seggio episcopale di Baltimora i cattolici non erano più di 40,000; oggi sono 9.000,000 ripartiti fra 10 parrocchie servite da 80,000 ecclesiastici.

Conviene aggiungere che i protestanti che erano 4 milioni, allora sono oggi 51,000,000 e che lo sviluppo del cattolicismo si opera non colle conversioni ma coll'immigrazione irlandese, che avrebbe dovuto dare da 12 e 15 milioni di cattolici se alla terza generazione molti Celti non si fondessero nella maggioranza eretica.

Bismarck dimissionario.

Telegrafano da Londra alla *Tribuna* che secondo notizie autentiche il principe di Bismarck sarebbe intenzionato di dimettersi dopo il ritorno dell' imperatore Guglielmo a Berlino.

L'ambasciatore di Germania interrogato testè in proposito da un alto personaggio rispose con grande riserva non poter nè confermare nè smentire tale voce.

Germanizzazione in Alsazia-Lorena

Il governo germanico continua nella sua attività per la germanizzazione delle due provincie annesse, specialmente in Lorena buon numero di maestri vennero ora posti in istato di riposo, ed i posti vacanti assegnati a maestri fatti venire dalla Prussia.

Questa misura verrà introdotta in tutte le scuole della provincia gradualmente, poichè il governo constatò che i fanciulli dopo otto anni di frequentazione alle scuole non conoscevano la lingua tedesca.

La *Kölnische Zeitung* riportandosi a questa misura osserva che è da lamentare soltanto che il governo non introdusse da anni tale misura.

Il processo per un Imperatore

Si ha da Londra:

E' grande l'aspettativa per il curioso processo che si svolgerà a Londra il 18 corr. Esso è stato intentato dalla Corte germanica contro lo *Standard*, la *Pall Mall Gazette*, il *Daily News* e parecchi altri giornali inglesi, nonchè contro alcuni giornali esteri, come l'*Indèpendance Belge* ed il *New York Herald*. Sono accusati di aver pubblicato alcuni brani del famoso libro del dott. Morell Mackenzie sulla malattia e sulla morte di Federico III, prima che il libro fosse stato pubblicato. Sir Morell Mackenzie e l'editore Tompson Low figureranno come parte civile.

COSE DI SERBIA

Si ha da Belgrado:

Il Governo presentò alla Skupcina un progetto di legge che fissa all'ex-re Milano un appannaggio annuo vita natural durante di 300,000 franchi, che saranno detratti dalla lista civile del figlio.

Si assicura che la Skupcina accetterà il progetto di legge senza discussione.

Milano partirà questa sera; si tratterrà quattro giorni a Vienna, quindi si recherà per tre mesi a Parigi.

— La città di Mosca inviò al Metropolita Michele un dono consistente in ricchi paramenti sacerdotali, accompagnato da un indirizzo.

Ivi i notabili di Mosca esprimono la speranza che Michele coll'aiuto di Dio, compirà l'opera santa del ristabilimento dei vincoli fraterni che una volta univano la Russia alla Serbia, riuscendo a distruggere gli ultimi vestigi di quell'influenza straniera qualsiasi che potesse danneggiare l'ortodossia, nonchè la razza slava.

— Il Governo serbo annuì alla domanda del Governo bulgaro che i negoziati per il trattato di commercio fra i due Stati vengano continuati a Sofia, alla condizione però che il trattato stesso sia firmato a Belgrado.

— E' falsa la voce che la regina Natalia lasci Belgrado. Essa ha soltanto cessato di fare la sua passeggiata abituale, perchè desidera evitare d' incontrarsi con re Milano.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 novem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 16 nov
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	764.3	764.5	765.8	766.3
Umidità relativà	57	38	60	47
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	—	N	—	—
Vento (vel. k.	0	2	0	0
Term. cent. .	7.0	12.3	7.3	7.5

Temperatura { massima 14.1 / minima 3.1

Temperatura minima all'aperto 0.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 15 novembre.

Probabilità: Ancora venti deboli da Nord — Cielo sereno — Ancora brinate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta provinciale amministrativa. La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 14 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Licenziò pel Ministero lo statuto dell'Asilo Infantile De Egregis Gaspari.

Approvò l'affranco di capitale dell'Ospedale di Latisana.

Id. l'acquisto della Lisciva Fenice per l'Ospedale di Udine, e pel medesimo Ospedale approvò pure l'acquisto di coperte di lana, carbon fossile e Marsala.

Id. l'affranco parziale di un mutuo del suddetto Ospedale.

Emise mandato di pagamento per due spedalità in Trieste.

Licenziò il ricorso del Consiglio stradale di Resia Resiutta.

Approvò la provvisoria reinvestita di capitali del Comune di Enemonzo.

Id. il mutuo di lire 18,136 75 del Comune di Arta per spese di acquedotti e cimitero.

Id. il taglio nei boschi promiscui di Cercivento e Sutrio.

Id. il taglio del bosco Boseat nel Comune di Pozzuolo.

Id. il regolamento della tassa sui cani del Comune di Pinzano.

Id. che il Comune di Dogna possa consegnare 200 faggi alla ditta Corradina.

Id. il mutuo di lire 3000 del Comune di Arzene pel servizio di Cassa.

Emise varie risoluzioni sopra ricorsi contro la tassa di famiglia ed esercizio di comunisti di Torreano e Pordenone.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul bilancio del 1890 dei Comuni di Remanzacco, Paluzza, Artegna, Teor, Fagagna, Majano, Azzano X, Cimolais, Vallenoncello, Pozzuolo, Resia, Sedegliano, Comeglians, Sesto al Reghena, Cercivento, Magnano, Bicinicco, Valvasone, Moggio, Cavasso Nuovo, Cavazzo Carnico e Ovaro.

Domandò ulteriore istruttoria sulla transazione della lite coi consorti Collavini (Rivignano).

Ordinò l'alienazione dei beni incolti comunali di Villotta (San Quirino).

Consiglio Comunale. Oggi, dunque, al tocco tiene la prima seduta il nuovo Consiglio Comunale.

Si procederà all'elezione del Sindaco e alla nomina della nuova Giunta.

Sappiamo che il co. de Puppi non è disposto di accettare in nessun caso la carica di Sindaco, e perciò il Consiglio oggi stesso nominerà il suo successore. Si fanno varii nomi ma...

Fino a ieri sera avevano presentato la dimissione due dei nuovi eletti: i signori Martini e Zanolli.

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i soci in Assemblea generale di prima convocazione nella domenica 24 novembre alle ore 3 pom. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse e relative al terzo trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo per l' anno 1890.

Le corse velocipedistiche internazionali per l'inaugurazione della pista di Vat del Veloce Club Udine, avranno luogo domani alle 2 1|2 col programma annunziato.

La sfilata dei velocipedisti sarà molto numerosa e in seguito a deliberazione del Veloce Club Udine farà partenza alle ore 1 1|2 pom. dalla Sede sociale Via Gorghi per recarsi alla pista di Vat, percorrendo la via della Posta, Via Daniele Manin, Giardino Pubblico, Via Giovanni da Udine, Via Gemona, Chiavris, Vat.

Aggiungiamo che per quel giorno vi sarà un apposito servizio di vetture dalla Porta Gemona a comodo dei signori e signore cui la passeggiata fosse troppo distante.

I prezzi per accedere al Ciclodromo durante le corse sono i seguenti:

Recinto *A* con posti a sedere lire una.
Recinto *B* Cent. 30.

Per questa circostanza si organizzò pure una pubblica festa da ballo.

Le elezioni comunali di Tarcento. Ci scrivono in data 15 corr.:

Sul *Friuli* di ieri l'amenissimo nostro *Chiosul*, dopo di aver riportato i nomi dei consiglieri eletti, si permette di divagare al punto di lasciar vedere che se il suo partito fosse stato compatto non gli sarebbe mancata la vittoria.

Come si fa mo' a dir castronate così madornali? Lui stesso mostra che la lista del partito conservatore, si ebbe 285 voti, mentre il più favorito del partito radicaleggiante, dovette accontentarsi di voti 120.

E' una differenza tanto significante che certamente non si poteva cassare dai pochi liberali seri, che si affatarono di seguire gli altri alle urne.

E' incontestato che i signori radicaleggianti posero in opera ogni loro potere per riuscire.

Lo provano le elucubrazioni continue che per un mese intiero portarono sulla stampa di ogni colore, il *memorandum* falso ed ipocrita che all'ultima ora dispensarono agli elettori e l'aver fatto venire da lontano vecchi elettori, non mai veduti per l'addietro.

I conservatori poi erano tanto sicuri delle loro forze che si permisero di volere per loro anche la minoranza e quantunque non ignorassero le mene del nemico.

La moralità della favola è facile a tirarsi. Benchè nel breve periodo di due anni di potere i conservatori abbiano dato al paese il più grande ed il più bello dei lavori finora eseguiti, le finanze comunali versano in istato di perfetta salute. Il debito è bensì aumentato di lire 25000; ma per converso è cessato il pagamento di lire 1650 di affitti annui per le scuole ed il Municipio.

Il decoro del Comune è soddisfatto, tutti i ben pensanti lo riconoscono ed approvano i consiglieri che *Chiosul* chiama *rurali*, tutti però possidenti.

Sappia per ultimo *Chiosul* nulla tenere, che il Consiglio com'è composto, può dargli dei punti anche in fatto di patriotismo.

L'elettore
Asso di bastoni

Un onore per Talmassons. Riceviamo da Talmassons:

Talmassons ha di nuovo l'onore di annoverare tra i suoi cittadini il galantuomo-patriotta Antonio Nardini.

Udine ha avuto per molti anni la fortuna d'apprezzare le alte qualità del suo animo, e la liberalità del suo cuore. E' giunta finalmente l'ora che Talmassons, sua patria, ne possa meritatamente andare altera.

Questa non gli può offrire onorificenze, ch'egli poi del resto non accetterebbe, come non ha accettato il titolo di cavaliere che gli fu replicatamente proposto nella sua vita brillante di cittadino udinese.

Talmassons spera peraltro ch'egli si degni aggradire la carica di consigliere comunale che gli elettori con splendidissimo suffragio si onorarono attribuirgli domenica 3 novembre, e quella di assessore che i nuovi eletti nella prima seduta consigliare gli conferirono a pieni voti.

Tutti desideravano che il Consiglio Comunale aggiungesse alla gloria di possedere il marchese cav. Fabio Mangilli quella d'acquistare il galantuomo patriotta Antonio Nardini.

Talmassons 15 novembre 1889.

(Seguono le firme).

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1889.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente		N. 1,797,528
Libretti emessi nel mese di settembre	»	17,373
		N. 1,814,901
Libr. estinti nel mese stesso	»	9,546
Rimanenza		N. 1,805,355
Credito dei depositanti in fine del mese p.		L. 270,279,013.81
Depositi del mese di settembre	»	13,519,607.23
		L. 283,798,621.04
Rimborsi del mese stesso	»	14,969,233.76
Rimanenza		L. 268,829,387.28

Un altro desiderio. Gli Udinesi hanno da poter fare un bel passeggio aperto nell'interno della città. Facilmente essi possono farlo anche prima di poter salire sul colle dalla parte della Loggia per discendere poscia al palazzo Bartolini, tornando così alle loro *Procuratie* dall'altra parte da cui sono saliti.

Con pochi passi possono appunto dal Mercatovecchio passare in Piazza d'Armi e quindi attraversando il Giardino Ricasoli prendere la Via dei Gorghi e rientrare da Piazza Garibaldi. Essi poi possono rientrare per molte parti di questo circuito verso il centro della città. Ma senza uscire da essa potranno prolungare ancora il loro passeggio, recandosi per San Giorgio là dove adesso sul Ledra si costruissero esteriormente nuove fabbriche che invitano molti a vederle anche mentre sono tuttora in costruzione. E' un bello spettacolo davvero quello di vedere la forza idraulica di quel canale, che deviandosi per breve tratto darà moto a molte ruote, che lavoreranno per i pavimenti come dall'altra parte la Roggia lavora per le sedie.

Ma due cose sarebbero quivi desiderabili; l'una che si costruisse un bel ponte sulla Roggia presso Porta Grazzano, l'altra che su quegli spazii tuttora quasi incolti fra il Ledra e le vecchie fosse della città, se non si costruiscono delle altre case, come quelle che vanno sempre più crescendo fuori della città, si facesse un giardinetto, che sarebbe proprio colà al suo posto, massime per i ragazzi dei borghi vicini, che potessero spassarsi a loro agio.

Mi pare che anche questo desiderio potrebbe facilmente essere soddisfatto e che esso contribuirebbe senza molta spesa all'abbellimento di questa città, che negli ultimi anni fece molti progressi e colle nuove sue industrie cerca di dare lavoro a molta gente. Intanto pensiamoci sopra e facendo una cosa alla volta *andiamo avanti sempre*.

V.

Arresto. A S. Vito è stato arrestato Redigonda Angelo, perchè autore di ferimento in persona di Biasini Santo.

Un povero falegname ha smarrito nel giardino il proprio portamonete contenente lire 22.75. Chi ha trovato la piccola somma farà opera encomiabile portandolo all'ufficio di P. S.

Grande serraglio di belve in Giardino Grande.

Questo serraglio merita d'essere visitato per la sua ricca e svariata collezione d'animali feroci.

E' aperto ogni giorno dalle 9 ant. alle 9 pom.

Il pasto ha luogo alle 4 e alle 8 pom.

Domani due grandi rappresentazioni.

L'abito fa il deputato. Così almeno ha voluto mostrare quell'*operaio* che fu nominato dal suffragio universale, perchè vada a far numero nella Camera dei Deputati francese. Egli volle comparire in *blouse*, od abito da lavoro.

Se il nostro proto fosse nominato consigliere ad Udine, come fu lì lì per esserlo un altro, avrebbe dovuto comparire nella sala della Loggia con quella sopraveste alquanto tinta dal l'inchiostro della stamperia. E se nel Consiglio ci fosse uno dei nostri *operai della penna*, forse dovrebbe rinunciare a lavarsi le mani, che non sono nemmeno esse molto nette da ogni macchia d'inchiostro.

Notano però i giornali di Parigi, che il deputato operaio sotto la *blouse* aveva un abito di panno abbastanza pulito e la camicia bianca e la cravatta nera come uno qualunque. Quel bravo uomo si è anche vantato di fare la mostra della sua *blouse*, come monsignore Freppel va alla Camera vestito da vescovo, senza però la *coda* delle grandi solennità.

Vorrei sapere, che se fosse nominato Deputato uno dei nostri bravi spazzacamini, vi andrebbe anch'egli col distintivo della sua professione.

Non si può negare, che i Francesi sappiano tanto da insegnare anche a noi. Sarà bello il vedere come andranno vestite alla Camera anche le donne, quando saranno fatte *deputatesse*. Se vi sarà qualche sartina fra esse saprà fare colle sue vesti la *reclame* alla propria bottega. Il deputato in *blouse* intanto dirà a tutti con quella veste: Guardatemi! Non sono io un bravo uomo?

Vorrei sapere, se un venditore di angurie avrebbe da presentarsi alla Camera colle rosse e democratiche fette della sua merce.

Alfa Beta.

Municipio di Marano Lagunare (Udine). *Avviso di concorso.*

A tutto novembre corrente è aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune alla quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500.— netto da ricchezza mobile e l'alloggio gratuito.

Il Comune, che conta 1100 abitanti, non ha frazioni.

La nomina sarà regolata dalla legge sanitaria 22 dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio col 1 gennaio 1890.

Gli aspiranti produranno istanza e documenti a legge.

Marano Lagunare, li 2 novembre 1889.

Il Sindaco ff.
RINALDO OLIVOTTO.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 si rappresenta l'opera comica in tre atti *Fra Diavolo* del maestro Auber.

Biglietto d'ingresso lire 1.

Domani sera alle 8 *Fra Diavolo*.

A proposito del panico nei teatri. Molte volte la causa del fuggi fuggi dipende dall'ignorare il pubblico il vero stato delle cose e dall'esagerare il pericolo. Si può talora ricondurre la calma nel pubblico quando si abbia cura di annunciargli la vera causa dell'inquietudine: l'avviso dato in tempo può risparmiare molte vittime, e ciò sarebbesi ottenuto a Brooklyn se l'annuncio dell'incendio fosse stato dato qualche minuto prima.

Ogni tentativo di dissimulare al pubblico il pericolo che lo minaccia può avere le più fatali conseguenze. Un'ordinanza della Polizia di Pietroburgo, che rimonta fino al 1837, prescrive di avvisare il pubblico del pericolo che gli sovrasta.

Di grande importanza è il modo nel quale si dà l'annuncio; quel pagliaccio che il 14 febbraio 1836, nel teatro Lehman di Pietroburgo, si precipitò sulle scene con tutti i segni del terrore e gridò *al fuoco al fuoco*, non provocò che scrosci di risa; il pubblico credeva che lo spavento fosse simulato e non si mosse; quando si accorse che il fuoco era reale, non c'era più tempo a mettersi in salvo.

Nel pericoloso allarme d'incendio del teatro della Reunion a Berlino il 21 luglio 1876, si ricorse all'assennato espediente di annunciare al pubblico la

---

Udine, ove vendesi il cereale a grani detersi dall'ustilago, non andarono mai soggetti a pellagra, mentre ne la soffrono i coloni della pianura, i quali ricavano il frumentone direttamente dal campo accompagnato dalle borse di carbone. E questo stato diametralmente opposto tra il villico della pianura e quello della montagna dura da un buon secolo, nel qual tempo gli alpigiani consumarono oltre a venti milioni di quintali di granoturco. Ma i 20,000.000 di quintali di granotorco che si portarono a casa i montanari, per essere di puro grano, non disseminarono nè disseminano il carbone vuoi sulle loro case, vuoi sulle loro polente, mentre accade l'opposto pel villico della pianura, dunque per liberar questi dal flagello bisogna sradicarvi i vivai d'ustilago, ciocchè otterebbesi certo con generali imbiancature.

Tanto sono convincenti codeste ragioni, che, persone di senno dichiararono colpa e vergogna si de' Municipi rurali, che de' possidenti in villa il non farne la prova. Contuttociò la prova è ancora allo stato di pio desiderio.

Il fatto di Bothara s'aggiunge ora a quelli delle gangrene nosocomiali, dei calcini, delle polente di sangue ecc., per far vedere come, sotto le semplici imbiancature dei locali, s'arrestino micidiali epidemie. Bensì per comprenderle bisogna addottrinarsi un poco in parassitologia e giunger ad afferrare che anche la pellagra appartiene ai morbi parassitari, cioè a quelli generati da un unico e specifico principio, il quale in tal caso si è il carbone del mais. E come mai non si vinse la rogna altro che perseguitando l'acaro produttore, e lo stesso dicasi della pebrina, dei vaiuoli dei morbilli, delle difteriti, e di tutti i morbi ormai noti per parassitari, cioè altro che combattendo i specifici loro principi, così non si trionferà mai nemmeno della pellagra altro che depurando dai vivai d'ustilago le case infette.

Pur troppo qualche ignaro in medicina, in microscopia, in scienze sperimentali, ed in parassitologia vende in proposito lucciole per lanterne servendo ad allontanar, anzicchè ad avvicinar i ricercatori alla verità. E non sarebbe questo un altro caso che, per ottener lo sradicamento dell'ustilago dalle case coloniche colle imbiancature, s'avesse ad invocar il *Bastone civilizzatore!*

Udine, 16 novembre 1889.

ANTONGIUSEPPE dott. PARI

fine dello spettacolo per subitanea indisposizione del principale attore, e di promettere la validità dei biglietti per l'indomani; si riuscì così ad evitare il pericolo principale; e il pubblico uscì dal teatro mentre sul palcoscenico si lottava contro l'incendio, che fu poi domato. Molto dipende dalla qualità e dalla persona che dà l'annuncio: se ne deve incaricare una persona nota e salda di nervi: così facendo, si può molte volte scongiurare un grave pericolo.

Citiamo l'esempio di Lipsia (1774), dove si era sparsa la voce che la galleria minacciasse rovina; l'attore E. seppe ricondurre la calma; lo stesso fece Bateman a New York, e a Londra C. Dickens, rappresentandosi un suo dramma in un teatro privato, ma affollatissimo, le sue parole resero calmo il pubblico, e l'incendio fu spento.

Calma ed autorità esercitano una salutare influenza, come si vide a Monaco il 14 gennaio 1823 nell'incendio del teatro di Corte.

Il pubblico vedeva le fiamme sul palcoscenico; ma vedeva pure il principe Carlo seduto e tranquillo nel suo palco di proscenio; ciò contribuì a rendere calma ed ordinata l'uscita del pubblico.

Lo stesso avvenne nel Teatro di Corte a Vienna il 18 marzo 1874.

Il vecchio arciduca Francesco Carlo restò immobile nel suo palco, quantunque si gridasse *al fuoco, al fuoco!*

Nel 1825, a Dresda, nella terza sera delle feste per le nozze del principe Massimiliano, un subitaneo e falso allarme mise lo scompiglio nel pubblico. Furono di certo risparmiate grandi disgrazie per la presenza di spirito del Re, che, con tutta la famiglia, non si mosse dal palco di Corte.

Ad Amburgo il 23 luglio 1876 bruciò, in vicinanza del teatro (Circus Renz), un grande edificio; onde evitare un panico, che poteva essere fatale essendo il pubblico numerosissimo, si ebbe la felice idea d'impedire la diffusione della notizia, non lasciando entrare più nessuno in teatro, e permettendo che lo spettacolo finisse: il pubblico si accorse dell'incendio quando era già in istrada.

LIBRI E GIORNALI

Benedetto il lavoro, di Ester Bezzola Boni. Milano 1889. Ditta Giacomo Agnelli. Un volume in-16, con ritratto: cent. 75.

Il nuovo Calendario scolastico annovera tra i libri di testo proposti agli insegnanti un libricciolo che reca in fronte il caro nome di Ester Bezzola Boni *(Benedetto il lavoro.)*

Far amare il lavoro è scopo che ogni educatore si prefigge; ma solo riesce a raggiungerlo chi ne ha il sentimento forte e vivo.

Tale, ben lo sappiamo, lo possedeva l'egregia autrice di questo libro. Ella lo scrisse per le giovani allieve delle nostre Scuole festive, e quasi pigliandole per mano una ad una, volle guidarle a conoscere l'importanza del lavoro nella famiglia e nel civile consorzio, e infondere in esse il nobile orgoglio di una vita operosa più cara, più bella.

In queste pagine troveranno le alunne copia di utili cognizioni attinenti alle varie arti. alle industrie di cui spesso devono trattare e discorrere, vi troveranno un po' di storia delle patrie vicende, un po' d'igiene necessaria in famiglia, e un tesoro di ottimi consigli inspirati da un'alta Fede nel bene.

A questi pregi sostanziali del concetto s'aggiungono altri non meno rilevanti per un libro scolastico. Vivacità e naturalezza di stile, varietà di forma, ora dialogo, or narrazione. E infine la verità dei soggetti attinti dalla vita.

Le biografie di lavoratrici offrono un nuovo modello di storia popolare educativa, e appunto nella biografia della nostra egregia concittadina Cecilia Macchi, si chiude questo libro, compendiando tutti gl'insegnamenti in un esempio di amore al dovere e di salda virtù modesta e benefica.

Ciò che può fare un ventriloquo

In un albergo di Parigi era giunto da pochi giorni uno straniero di modi bizzarri, ed abitava in una camera al primo piano.

In un canto della camera, costui aveva un grosso baule, chiuso con due serrature e suggellato con striscie di tela e ceralacca. Il viaggiatore aveva raccomandato che non si toccasse il baule.

Egli, dunque, era solo e non riceveva nessuno. Tuttavia, dalla sua camera uscivano voci concitate di altercanti, e si distinguevano chiaramente quelle di una donna e di un bambino.

Una di queste ultime sere, si udì più forte che mai la discussione, accompagnata da uno sbattere di mobili e di sedie. I vicini uscirono dalle loro camere, i camerieri si posero ad origliare, si udì un tonfo e delle grida di donna: « Aiuto! assassino! mi ha uccisa! io muoio!.... »

Gli ascoltanti tentarono di entrare nelle stanze dello straniero.

Questi tirò il chiavistello e dichiarò che in casa sua nessuno aveva diritto di disturbarlo.

Allora si andò a chiamare la polizia; la scena in camera continuava più terribile che mai.

Le grida femminili erano cessate; si sentivano solo quelle del bambino che supplicava;

— Papà non mi ammazzare! Perdonami io non dirò nulla.

Allora il commissario minacciò di sfondare l'uscio.

Lo straniero si decise ad aprire, e con gran freddezza ripetè che in casa era padrone di fare il suo comodo.

— Pigliate quest'uomo! ordinò il commissario.

Ciò fatto, si precipitarono nella camera, e trovarono tutto sottosopra. Dal baule usciva una voce soffocata, e da dentro si battevano da disperati. Dall'armadio a specchio, una voce infantile chiedeva al padre che gli aprisse.

Il baule era sempre chiuso e suggellato.

I colpi risuonano nell'armadio e nel baule, non si sapeva a quale accorrere prima. Finalmente si decisero per l'armadio.

— Io affogo! io muoio! si gridava dal baule.

Ne fecero saltare il coperchio, e vi trovarono un altro baule anch'esso chiuso e suggellato.

Il commissario, intanto aveva aperto l'armadio e scorse la figura di un piccino di quattro anni: si precipitò sul piccolo martire e lo prese fra le braccia. Il piccino allora disse:

— Grazie, signor commissario! Vi siete preso molta pena per me. Io sono un bambino di cartone e il mio papà è ventriloquo.

Il commissario rise, ma elevò processo verbale. Il papà era un ventriloquo che desiderava di avere sollecitamente una scrittura per un caffè concerto, ed aveva escogitato questo mezzo che abbiamo narrato per farsi la *réclame.*

FATTI VARII

Un feroce duello. — Lo descrivono i giornali americani:

Nella Contea Taos, New Messico, un agricoltore indiano per nome Wanhinshu, e un ricco allevatore di bestiame, messicano, Juan Varega, per por fine a vecchie contese sui confini dei loro poderi, decisero di battersi in duello.

Le condizioni del duello furono le più barbare che mente umana potesse immaginare; ciascuno dei due duellanti, armato di un coltellacio, dovette permettere per turno che l'altro gli tagliasse un dito dalla mano, finchè uno non mostrasse segni di dolore; allora l'altro doveva piantargli il coltello nel cuore.

Si tirò a sorte per vedere chi doveva cominciare, e la fortuna favorì l'Indiano.

Senza pronunciare una parola, il Messicano gli sporse la mano, e zan! con un con colpo di coltello l'Indiano tagliò l'indice del suo avversario. Venne dopo il turno dell'Indiano, che perdette nello stesso modo il pollice.

Il barbaro duello continuò, sempre in silenzio, finchè i due duellanti perdettero le quattro dita della mano sinistra.

Allora, mentre l'Indiano stava per tagliare l'ultimo dito dell'avversario, uno dei padrini del Messicano, temendo che il suo principale non avesse a svenire per la perdita del sangue, uccise con una revolverata l'Indiano.

Il Messicano è in punto di morte.

Le autorità sono decise a procedere con tutto il rigore contro tutti coloro che presero parte in quella carneficina.

La scoperta dell'America. Melvil Dewey, direttore della biblioteca dello Stato di New York reduce dall'Esposizione di Parigi, ha raccontato in pubblico, una storiella abbastanza curiosa.

Egli narrò di avere trovato nella Biblioteca nazionale di Parigi il generale Daniel Butterfield, che ha fama di essere uno studioso arrabbiato di cose storiche, il quale era tutto sprofondato nello studio di un vecchio libro di Cronache scritte nel sesto secolo dell'era volgare, dall'abate conosciutissimo Saint Breuden, per caso capitatogli sotto mano.

Quel manoscritto porta che una compagnia di monaci francesi aveva scoperto l'America lungo tempo prima di Cristoforo Colombo.

Butterfield è ancora a Parigi, e pare che si riprometta di poter provare che la scoperta d'America, attribuita a Colombo, come fosse avvenuta nel 1492, risalirebbe nientemeno che ad 800 anni, prima di quell'epoca!..

E dire che sono poche le città della Liguria che non abbiano innalzato un monumento al loro grande concittadino Cristoforo Colombo!

Ieri 15 è morto improvvisamente il cav. dott. **Paolo** nob. **Antonibon** Segretario-Capo della Deputazione Provinciale di Rovigo e Vice-Presidente di quella Accademia scientifico-letteraria dei Concordi.

Era uomo rettissimo, amministratore intelligente ed esperto, scrittore forbitissimo, poeta elegante, dalla calda e rapida ispirazione, fece moltepici pubblicazioni e specialmente stampò versi ed epigrafi. Era molto stimato ed amato.

L'antonibon era suocero dell'egregio professore al nostro Istituto tecnico Fracassetti col quale condogliamo per l'improvvisa e dolorosa perdita.

Telegrammi

Un nuovo console

Bari 14. Il Governo francese riconoscendo l'importanza di Bari come scalo commerciale marittimo, ha istituito qui un consolato.

Verrà il console di Zurigo.

L'arciduca che si dimise

Amburgo 15. L'arciduca Giovanni che si chiama ora Giovanni Orth è partito per alcuni giorni per Lubecca e Kiel e ritornerà quindi per un breve soggiorno ad Amburgo.

Egli è intenzionato di chiedere la cittadinanza elvetica per dedicarsi ad una professione civile, ma è indeciso a quale.

Complimenti reciproci

Costantinopoli 15. Il governo pubblica una notificazione nella quale dichiara che il sultano provò la massima soddisfazione pel contegno rispettoso e simpatico della popolazione verso i sovrani tedeschi. Un tale contegno è una nuova prova della devozione della popolazione verso il sultano.

Radovitz scrisse al granvisir pregandolo d'esprimere alle autorità ed agli abitanti di Costantinopoli i sentimenti di riconoscenza che animano la nazione tedesca verso l'impero ottomano per l'accoglienza ai sovrani tedeschi e per l'ordine perfetto durante il loro soggiorno a Costantinopoli.

Bastimento ricuperato

Gaeta 15. L'incrociatore Bausan essendosi recato a Capo Circello trovò un bastimento carico di ferro il quale si trovava in bruttissima condizione avendo l'alberatura perduta. Il Bausan corse subito in soccorso del legno pericolante e lo rimorchiò nel nostro porto.

Guglielmo ritornato

Rosenheim 14. Guglielmo e Francesco Giuseppe giunsero alle 3.30 e si congedarono molto cordialmente. Ripartirono alle 3.50.

Monaco 14. I sovrani di Germania sono giunti alle 4.55. Il reggente in uniforme dell'artiglieria prussiana salutò l'imperatore trattenendosi 12 minuti. Dopo il congedo cordiale il treno imperiale ripartì alle 5.10.

Potsdam 15. I sovrani tedeschi sono giunti stamane scendendo alla stazione di Wildpark.

Armamenti russi

Pietroburgo 15. Al ministero della guerra lavorasi attivamente affinchè tutti i corpi dell'esercito siano nel più breve tempo possibile provvisti del fucile Lebel e della polvere senza fumo.

Queste riforme militari richiedono cento milioni di Rubli.

Il prestito in buoni di lotteria che venne ora emesso e che è stato coperto più di trenta volte, era dapprincipio destinato all'acquisto di armi e munizioni, però presentemente si progettò per questo oggetto la contrattazione di un nuovo prestito combinato con una conversione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 novembre

R. I. 1 gennaio	93.08	Londra 3 m. a v.	25.26
» 1 luglio	95.25	Francese a vista	101.15

BERLINO 14 novembre

Berlino	102.50	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	93.20

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresi a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75. III.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.36 pom.	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine (ferrovia)	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (ferrovia)
ore 7.50 ant.	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 9.22 ant.
» 1.— pom.	» 3.— pom.	» 1.— pom.	» 3.— pom.
» 3.20 »	» 5.17 »	» 3.20 »	» 5.19 »
» 5.55 »	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivolta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Treni locali.

Dalla Ferrovia ore 9.23 ant. a Porta Gemona ore 9.41 ant.
» » » 8.02 pom. » » » 8.20 pom.
da Porta Gemona » 7.15 ant. alla Ferrovia » 7.33 ant.
» » » 12.38 pom. » » » 12.56 pom.

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.ª Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano.

MARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag,** dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI,** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire **5.**

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
D LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è
GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.
Possiede tutte le virtù dell'*Olio di Fegato di Merluzzo* semplice o composto
SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI
essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con
GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del
SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.
Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*
È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO di FEGATO di MERLUZZO SEMPLICE
e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nonchè per la cura di
TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE, presso il parrucchiere Angelo Flora, *Via Mercatovec. 45.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO E RUBATTINO
Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000
Compartimento di Genova
PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA DEL PLATA

Partenze Postali **1** e **15** di ciascun mese.
Partenze Commerciali (facoltative) 8 e 22 per
RIO JANEIRO — MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

PARTENZE DEL MESE DI DICEMBRE 1889
Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Vapore postale Regina Margherita partirà il 1° Dicembre 1889
» Sirio . . . . » 15 »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE,** Via Aquileja n. 94.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.